



**RELATORI E TESTIMONI PARTECIPANTI AL 14° CONVEGNO
Settembre 2006
“VIVERE LE MEMORIE PER UN FUTURO UMANO”**

Rufina AMAYA MARQUEZ (Salvador)

Salvadoregna, unica sopravvissuta con un bimbo alla mattanza di El Mozote compiuta da squadre dell'esercito e polizia contro un inerme villaggio di campesinos nelle montagne salvadoregne, ha attivamente collaborato con l'Ufficio di Tutela Legale per i Diritti Umani dell'Arcidiocesi di San Salvador affinché il terribile massacro non restasse impunito, nell'oblio.

Mons. Luigi BETTAZZI

Vescovo emerito di Ivrea, è uno dei più noti vescovi dell'episcopato italiano, per il suo coinvolgimento evangelico, per progettualità pastorale sempre legata alla storia. Lo dimostrano i suoi scritti: *Riconciliazione fraterna; Ateo a diciott'anni; Il Cristiano e la pace*. È stato membro e fondatore, nonché tra i più attivi dirigenti di *Pax Christi* associazione internazionale cattolica a scopi umanitari che si prefigge la promozione della pace e della lotta all'emarginazione sociale in tutto il mondo. Si è laureato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e poi in Filosofia presso l'Università degli Studi 'Alma Mater' di Bologna. Qui ha insegnato presso il Pontificio Seminario Regionale. Impegnato nei movimenti giovanili, viene nominato Assistente diocesano e Vice Assistente Nazionale degli Universitari Cattolici della F.U.C.I.. Assume la funzione di Vicario Generale del Cardinale Lercaro di Bologna e ordinato Vescovo Ausiliare nel 1963. Ha partecipato a 3 sessioni del Concilio Vaticano II. Le problematiche innovatrici del Concilio, di cui è e sarà tenace sostenitore, diventano centrali in tutta la sua successiva opera pastorale. Alla fine del Concilio (1966) viene assegnato alla diocesi di Ivrea. Fra i suoi numerosi interventi si ricorda il significativo rapporto con il segretario del PCI Enrico Berlinguer. E' stato presidente di Pax Christi. Ha sempre coniugato la riflessione religiosa e teologica con l'impegno sociale.

Antonio INGROIA

sostituto procuratore della Repubblica presso la direzione distrettuale antimafia di Palermo dal 1992, dove ha condotto numerosi processi su Cosa nostra e sui suoi rapporti con il mondo della politica e dell'economia. È componente della commissione ministeriale per il riordino della normativa antimafia.

TABULA RASA

spettacolo teatrale di 15 minuti, portato in scena da studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Udine (Gruppo ALIANTE-T) guidati dalla professoressa Daniela Fattori; comunicheranno questo contenuto: “Una corriera di ragazzi, ascoltando il racconto dei reduci, viaggia verso i campi di sterminio per poterli visitare. Un piccolo gesto li fa entrare nella Storia trasformandoli in ebrei. A parole di oppressione essi rispondono, definendo la tragedia vissuta. Lo stesso gesto li fa tornare ragazzi di oggi che, avendo compreso, promettono e chiedono di non dimenticare”.

Gian Paolo GRI

Docente di Antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere, di Antropologia e Storia del Friuli presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine.

Direttore del CIRF (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e Lingua del Friuli), responsabile dell'Archivio Etnotesti presso il Centro Internazionale sul Plurilinguismo. Co-direttore del "Ce fastu?", rivista scientifica della Società Filologica Friulana; membro dei comitati di redazione di "Metodi e Ricerche" (Trieste-Udine), "Annali di San Michele" (Museo degli usi e costumi della gente trentina, San Michele all'Adige), "La Ricerca Folklorica" (Brescia-Venezia); "Lares" (Firenze), "Traditiones" (Lubiana)

Ha pubblicato oltre 250 contributi scientifici relativi alla cultura tradizionale e popolare. Fra i volumi: Lo scenario funebre in Val d'Arzino (1977), Costumi tradizionali popolari in Valsesia (1982, con G. Perusini), I giorni del Magico. Riti invernali e tradizioni natalizie ai confini orientali (1984, con Giuliana Valentinis), La collezione Perusini. Ori, gioielli e amuleti tradizionali (1988, con Novella Cantarutti), I costumi popolari del trentino negli acquerelli di Carl von Lutterotti (1994, con C. Sangiuseppe), Tessere tela, tessere simboli. Antropologia e storia dell'abbigliamento in area alpina (2000); (Sconfini (2001), Altri modi. Etnografia dell'agire simbolico nei processi friulani dell'Inquisizione (2002), I fiars dai diùs. Le parti nascoste del carro friulano (2003, con M. Puntin), la cura del volume Modi di vestire, modi d'essere (2004)

Minoru HATAGUCHI (Giappone)

per nove anni, fino a tre mesi or sono, Direttore del Museo della Memoria e della Pace di Hiroshima, è attualmente membro della Fondazione della città di Hiroshima per la pace che programma progetti con città, università, altre fondazioni di diversi luoghi del mondo, riguardanti soprattutto l'abolizione delle armi nucleari. L'Hiroshima Peace Museum (Museo della Pace di Hiroshima) raccoglie ed espone in modo drammaticamente eloquente e significativo suppellettili delle vittime, fotografie, altri materiali, filmati che testimoniano la tragedia del bombardamento atomico di quel 6 agosto 1945 alle ore 8.15, le conseguenze immediate di 70 mila morti, di effetti distruttivi mai riscontrati prima di allora né sui corpi delle persone (entro dicembre i morti saranno 140 mila), né sugli edifici e su tutto l'ambiente circostante. Il Museo della Pace è parte del grande parco della pace che fu l'epicentro dello scoppio, nel quale ci sono altri segni eloquenti di una dolorosa memoria, indispensabile per una cultura e una politica di pace.

Eva RIZZIN

Eva Rizzin, appartenente alla comunità dei Sinti Gackane Eftawagaria.

Impegnata nella lotta all'anti-ziganismo, svolge il suo attivismo con l'associazione di promozione sociale Osservazione, organizzazione tesa a promuovere e difendere i diritti umani delle minoranze Rom e Sinte presenti in Italia.

Attualmente sta concludendo l'ultimo anno del Dottorato di Ricerca in Geopolitica all'Università degli Studi di Trieste, con un progetto di ricerca inerente al fenomeno dell'Antiziganismo nell'Europa allargata con un'analisi dettagliata sull'azione diplomatica e internazionale condotta dalle istituzioni europee a tutela delle minoranze rom.

Di recente ha condotto un'esperienza di tre mesi al Parlamento Europeo con l'eurodeputata Livia Jaroka, parlamentare ungherese di origine Rom attivista per la tutela e salvaguardia delle minoranze Rom europee.

Nel settembre 2005 ha coordinato a Udine l'iniziativa "La Settimana della cultura Ròmani", dedicata alla conoscenza e alla valorizzazione della dimensione culturale del popolo Rom e Sinto.

Ha pubblicato l'articolo: "Eine Gespräch zwischen einer Sinti-Mutter und ihrer Tochter" nel libro, "Sinti und Roma - Eine Spurensuche" di Elisabeth Tauber, Schlanders (BZ), Arunda.

Mirko LEVAK

79 anni, appartenente alla comunità dei Rom Kalderash, residente a Marghera è stato prigioniero ad Auschwitz per due anni fra il 43 e il 45.
Quando è entrato nel campo aveva solo 15 anni.
E' ancora in attesa di un risarcimento.

Matteo Mykhaylo HAVRYLIV

Sacerdote, è attualmente Rettore del Pontificio Istituto Ucraino di S. Maria del Patrocinio, a Roma. Testimonia con la sua vita la persecuzione a motivo della fede da parte del KGB, la clandestinità, diversi lavori da spazzino, da facchino, da fuochista; il servizio obbligatorio; gli studi a Roma, l'insegnamento successivo nei Seminari e Istituti teologici in Ucraina; la partecipazione a incontri internazionali.

Claude AnSin THOMAS (USA)

Nasce nel 1947 nella rurale Pennsylvania del Nordest. Inizia la pratica Zen nel 1961 con lo studio delle arti marziali. Nel 1965 diplomato alle scuole superiori è inserito nelle liste dell'Esercito degli Stati Uniti che serve dal settembre del 1966 al novembre 1967 in Vietnam come capo equipaggio elicotterista; viene abbattuto cinque volte e ferito. Lascia l'esercito con onore nel 1968. Rientrato in Usa completa il Bachelor of Science e si diploma in English Education; completa il Master of Fine Arts alla Slippery Rock University. Gira l'Europa, l'Asia e l'Oriente prima di ritornare negli Usa dove per 11 anni segue la carriera musicale con il suo Socially Conscious Rock and Roll. Sempre impegnato politicamente e socialmente per la fine della guerra in Vietnam, i diritti degli studenti e più tardi nei confronti di molti veterani della guerra socialmente messi al bando con problemi familiari, sociali e personali. Continua gli studi di Arti Marziali – Shaolin Kung Fu e Hop Ki Do del quale diviene Master. Nel 1991 il suo incontro con il Venerabile Thich Nhat Hanh che lo porta a diventare membro del monastero vietnamita e centro di ricerche per la pace Plum Villane in Francia. Visita le comunità internazionali portando il suo messaggio di cambiamento delle menti per la trasformazione e la riconciliazione. Ha lavorato per la Pace nei Balcani e partecipato al Pellegrinaggio per la Pace partito da Auschwitz il dicembre 1994 per terminare a Hiroshima/Nagasaki nell'agosto 1995. Nel 1995 viene ordinato prete Zen. Fonda la Zaltho, organizzazione non profit attraverso la quale promuove la pace e la non violenza tra individui, famiglie, società e paesi. E' stato pubblicato nel settembre 2004 il suo libro "At Hell's gate" per il quale ha ottenuto nel 2005 un premio per la migliore autobiografia/memoria e uno quale miglior libro di spiritualità. Questo libro, come tutte le sue comunicazioni, sono una radiografia non solo del suo animo, ma di quello di tutti noi: dell'aggressività, della costruzione del nemico, dell'uccisione concreta di qualche centinaio di persone, della perdita di se stesso e poi della lenta ripresa della guarigione, della strada della non violenza e della verità di fronte a se stesso.

Prisca OJOK AUMA (Uganda)

Prisca è una donna Acholi emigrata in Italia. Il nord Uganda sta sprofondando in una enorme crisi umanitaria. Il dramma che coinvolge il popolo Acholi è il genocidio che ha causato migliaia di vittime, distrutto famiglie. Dalla metà del 2002 i ribelli dell'"Esercito di Resistenza del Signore" (LRA) sono tornati nel nord del paese devastando i villaggi e le missioni. Le scorribande sanguinarie che da anni tormentano l'area settentrionale ugandese si sono trasformate in rapimenti "consuetudinari": centinaia di ragazzi destinati a divenire guerriglieri e centinaia di bambine il cui destino è segnato: schiave o concubine dei ribelli. Il numero degli sfollati ha superato quota 800mila. Lei e la sua famiglia hanno sofferto le conseguenze del conflitto; per questo motivo è molto impegnata a favore del proprio popolo collaborando con molte organizzazioni umanitarie che mirano alla promozione di progetti di riabilitazione dei bambini-soldato.

Najla T. FLAIK (Iraq)

Docente universitaria alla facoltà di giurisprudenza di Mosul. La sua organizzazione lavora a stretto contatto con l'Iraqi Human Rights Organisation.

Nel suo agire pone molto interesse alla condizione della donna sia nella famiglia che nella società civile. Partendo direttamente dalla condizione all'interno dell'università dove a fronte di un corpo docente composto da molte donne e da molte studentesse. Dalla fine del 2004 c'è stato un innalzamento della tensione e delle minacce nei confronti proprio delle docenti più attive, che ricevono minacce, e delle studentesse laiche o che comunque non portano il velo, siedono con i ragazzi ed hanno un comportamento 'occidentale'.

E' molto attiva anche sui diritti delle donne ad avere un ruolo attivo sulla scena politica e sociale. La Iraqi Association for Human Rights raccoglie denunce di violazioni dei diritti umani, monitora gli eventi e cerca di denunciare all'esterno l'estrema insicurezza della città e la precarietà dei diritti umani e civili. Impegnata anche sul fronte delle detenzioni e delle condizioni di vita all'interno delle carceri.

Mohammed al DERAJI (Iraq)

Mohammed Al-Deraji, originario di Falluja, già direttore esecutivo di una delle prime organizzazioni nate in Falluja per il rispetto e la tutela dei diritti umani (Centro Studi per la democrazia e i diritti umani) è ora il coordinatore di una Rete di Monitoraggio per le violazioni dei diritti umani in Iraq che raccoglie circa 25 associazioni.

Fin dal primo attacco alla città - aprile 2004 - il dottor Al Deraji ha raccolto dati, testimonianze, documentazione fotografica. Ha inoltre agevolato l'intervento di varie organizzazioni umanitarie per la distribuzione di aiuti. Il suo lavoro di denuncia è continuato durante e dopo il secondo attacco - Novembre 2004 - riuscendo a denunciare l'uso del fosforo bianco e di altri armi proibite che sono state usate dalle Forze della coalizione.

Instancabilmente continua a esporre alla pubblica opinione le gravissime violazioni dei diritti umani all'interno del suo paese siano esse perpetrata dalle fiamme della coalizione, dalle forze irachene o dalle milizie. E' grazie al suo impegno che molti degli orrori dell'Iraq occupato sono stati rivelati all'opinione pubblica mondiale

Željko KOPANJA (Bosnia)

Giornalista serbo-bosniaco, co-fondatore e editore di "Nezavisne novine" (Giornale indipendente) di Banja Luka, il più grande quotidiano indipendente della Bosnia post Accordo di Dayton, per i suoi numerosi articoli di denuncia dei crimini di guerra serbi commessi nei confronti dei musulmani bosniaci è stato oggetto di un terribile attentato che lo ha privato degli arti inferiori ma non lo ha fatto desistere dall'impegno per i diritti umani e la riconciliazione sociale e culturale nella Bosnia. Nel 2000 ha ricevuto il premio CPJ International Press Freedom Award

Nada MILJEVIĆ – (Serbia)

Professoressa di fisica nucleare e ricercatrice presso il Vinca Institute of Nuclear Sciences a Vinča (Belgrado), il più importante istituto scientifico serbo è impegnata nella ricerca degli effetti sull'eco-sistema (acque e suolo in particolare) dell'uranio impoverito (DU) usato con azioni aeree e missilistiche dalla Nato contro carri armati e bunkers per la sua azione dirompente

Stefania DIVERTITO

è nata a Napoli il 22 aprile 1975.

Laureata in scienze politiche, giornalista professionista, ha lavorato per "Il Giornale di Napoli", "Avvenimenti", "Agenzia Giornalistica Italia" (Agi).

Attualmente è redattrice del quotidiano nazionale "Metro", per il quale ha ricevuto il Premio Cronista Piero Passetti 2004 per l'inchiesta, durata quattro anni e pubblicata sul quotidiano Metro, sull'uranio impoverito.

Ha pubblicato "Il fantasma in Europa. La Bosnia del dopo Dayton tra decadenza e ipotesi di sviluppo", Il Segno dei Gabrielli, Verona, 2004 (con Luca Leone); e per Infinito Edizioni, il saggio "Uranio. Il nemico invisibile", Roma, maggio 2005.

Mario ROJAS ALBA (Messico)

Laureato in medicina all'Università Autonoma dello Stato del Messico è ricercatore clinico di medicina tradizionale applicata per la quale svolge attività accademica presso la Accademia Mexicana de Medicina Tradicional y Folklorica e dell'Instituto Mexicano de Medicinas Tradicionales "Tlahuilli", del quale è presidente fondatore, per la sperimentazione dell'utilità terapeutica di numerose piante medicinali, dei medicinali familiari, farmaci galenici. Conferenziere e scrittore della situazione politica e sociale messicana, è analista del sistema di produzione agricola tradizionale nel contesto socioculturale proprio comparato al modello estensivo Nordamericano. Studioso dei problemi legati ai diritti umani in seno al trattato di Libero Commercio del Nord America, è stato fino al 1991 Deputato federale messicano, segretario della Commissione per la Salute e membro delle commissioni ecologica, per il commercio, di sicurezza sociale, scienza e tecnologia. E' l'autore di *Las manos Sucias* un riassunto della situazione politica e dei conflitti sociali con particolare riguardo ai diritti umani in Messico; di *Debate Parlamentario y Lucha Social* sui primi tre anni del governo salinista. Nell'aprile del 2006 è stato invitato alla Conferenza Mondiale di Salute e Medicina Integrale dove gli è stato conferito il Riconocimiento Nacional "Martin de la Cruz"

Sonia PEÑA TERÁN (Bolivia)

e

Modesto MAMANI (Bolivia)

Membri di comunità campesine, hanno attivamente partecipato ai processi di lotta per il riconoscimento dei diritti delle comunità indie.

Italo MORETTI

Nella sua lunga carriera di inviato, prima per la radio e, dal 1976, per la televisione, Italo Moretti ha seguito i principali eventi del nostro tempo dedicando un'attenzione particolare all'America Latina. Dopo il ritorno della democrazia, il presidente dell'Argentina Raul Alfonsin e quello del Cile Eduardo Frei Ruiz-Tagle gli hanno conferito rispettivamente le onorificenze dell'Ordine di Maggio e dell'Ordine di Bernardo O'Higgins. E' stato inoltre direttore del TG3 Rai e ha vinto numerosi premi giornalistici tra cui, nel 1972, il Saint-Vincent, con il racconto radiofonico trasmesso da Addis Abeba un'ora dopo la sciagura aerea che lo aveva visto tra i pochi sopravvissuti. Ha già pubblicato: In Sudamerica. Trent'anni di storie latinoamericane, dalle dittature degli anni Settanta al difficile cammino verso la democrazia, I figli di Plaza di Mayo, l'Argentina non vuole più piangere... del 2006-08-04

Rita BORSELLINO

è una cittadina siciliana nota per il suo impegno in campo politico e sociale. Sorella del magistrato Paolo Borsellino, nel 1967 si è laureata in farmacia all'Università degli Studi di Palermo, esercitando la professione di farmacista nel capoluogo siciliano per vari anni. È

divenuta, in seguito all'assassinio del fratello, testimone della lotta alle criminalità organizzate. Nel 1995 divenne vice-presidente di *Libera*, associazione anti-mafia fondata da don Luigi Ciotti, di cui è stata nominata presidentessa onoraria nel 2005. Con *Libera* ha contribuito in maniera determinante all'approvazione delle legge 109/96 sull'uso sociale dei beni immobili confiscati alle mafie e sostiene attivamente il progetto *Libera Terra*. Dal 1992 è impegnata attivamente nella società civile nel campo dell'educazione alla legalità democratica, nel diffondere una cultura di giustizia e solidarietà, non solo per tener vivo il ricordo del fratello e di tutte le vittime della mafia, ma soprattutto perché in particolare le nuove generazioni attraverso la conoscenza dei fatti acquistino consapevolezza dei propri diritti, del valore della legalità e della democrazia, una coscienza critica e responsabile che, una volta adulte, consenta loro di fare scelte giuste e coerenti per il bene loro e della collettività nella quale sono chiamate a vivere. Dal 1994 assieme all'ARCI Sicilia e in seguito con la collaborazione di *Libera* contribuisce all'ideazione e alla crescita dell'iniziativa "La Carovana Antimafie", un'esperienza ormai di carattere internazionale che mira a "portare per tutte le strade" l'esperienza di un'antimafia propositiva che vuole incidere positivamente sulla realtà economica, sociale, amministrativa dei luoghi che attraversa stringendo intrecci solidali ed etici tra i cittadini, le istituzioni e le diverse realtà della società civile organizzata presenti sui territori. Dal 1998 è presidentessa della "Associazione Piera Cutino - guarire dalla talassemia", associazione senza scopo di lucro che promuove la ricerca medica contro la talassemia. Numerose sono state le sue iniziative contro le attività mafiose ed in favore dell'emancipazione delle donne. Tra le sue opere, impregnate proprio di questi temi, si ricordano *Nonostante Donna. Storie civili al femminile* (1996); *La fatica della legalità* (1999); *I ragazzi di Paolo. Parole di resistenza civile* (2002); *Fare memoria. Per non dimenticare e per capire* (2003); *Rita Borsellino - Il sorriso di Paolo* (2005). Alla fine del 2005 si è intensificato il suo impegno politico accettando la proposta di candidarsi alla presidenza della Regione Sicilia nelle amministrative della primavera 2006.

L'ultimo libro autobiografico " *Rita Borsellino, nata il 19 luglio, lo sguardo dolce dell'antimafia*" (2006)